

Comuni alti e bassi

La Cgil

«Invecchiamo Lo sviluppo così è frenato»

Scambi commerciali, industria qualificata e business dei servizi: radiografia di un'economia che cambia. La facciamo con Renzo Miroglio, segretario della Camera del Lavoro di Genova. Se la Sampdoria va in serie B tutti gridano che anche Genova retrocede. Ma è proprio vero, gli chiediamo. «Per fortuna - risponde Miroglio - le vicende calcistiche, lo dico anche come sampdoriano, sono separate da quella della città. Se la Samp scende in B, Genova è in ripresa, anche se faticosa e lenta. Il sistema delle imprese sta dando segnali importanti: il porto è in ascesa, ci sono investimenti sul retroporto, una parte importante dell'industria si sta consolidando, il polo elettronico (Marconi, Elsas, Esaote) è in netta espansione, piccole aziende si stanno insediando nella area della Ponente Sviluppo, la navalmeccanica sta andando bene. Anche per quanto attiene il terziario ci sono segnali positivi con l'apertura di Ikea e Ipercoop, il centro integrato di via a Rivarolo e la modernizzazione della rete distributiva. Infine il turismo, l'ambiente e la cultura stanno davvero diventando una risorsa».

«Questione fondamentale ancora il lavoro. Le imprese puntano alla crescita occupazionale oppure curano solo il risanamento finanziario frenando di fatto lo sviluppo economico? «Finmeccanica è stata costretta a guardare ai bilanci perché aveva un buco rilevante. In altre imprese sostengono l'idea dell'investimento. Ma la città vuole lo sviluppo? Siamo una realtà con un'elevata disoccupazione, tra il 10 e l'11%, più alta rispetto alle altre zone limitrofe, siamo una città che invecchia, però siamo ai primi posti per consumi e tenore di vita. Rendita finanziaria, reddito da lavoro, pensioni e risparmi fanno pensare che più che ideare nuovo lavoro si tira a campare. Ogni tassello che incrementa o garantisce il lavoro, pensate al terzo valico ferroviario o all'accordo sulle Acciaierie di Cornigliano, suscita così opposizioni e timori. L'immagine di una città basata su più funzioni, il porto, il turismo, l'industria, la ricerca, cozza con la paura del cambiamento».

«Che cosa resta allora della stagione delle grandi imprese a Genova? «Grandi imprese - replica Miroglio - sono ancora presenti e cercano di svilupparsi, come la Marconi. Alle aziende che chiedono ampliamento va data una risposta, altrimenti siamo noi che rifiutiamo la presenza della grande impresa. I problemi di Genova sono collegati allo scenario nazionale. Le terapie locali non bastano anche se i segnali sono qualificanti».

A che punto è la partita con la Finmeccanica? Che succede alla Elsas? Secondo il segretario della camera del lavoro «con Finmeccanica, che è carne viva di Genova, ci giochiamo una gran parte del destino industriale». «Abbiamo sofferto - spiega - le soluzioni Ansaldo Energia e Trasporti. Abbiamo sofferto della vendita della parte americana della Elsas per fare cassa e per consolidare la parte restante del gruppo. Ora Elsas cerca un partner di mestiere nel campo dell'informatica. Sulla Elsas va in scena un grande balletto però nessuno ci ha detto chiaramente che deve essere ceduta. Finmeccanica dice che prima l'azienda va consolidata e noi siamo d'accordo. Poi potrà anche essere ceduta».

Infine, quali prospettive ci sono per il colosso dell'Ansaldo? «Per tanti anni abbiamo coperto il fatto che certe attività perdevano un sacco di soldi. Adesso lo sforzo finanziario di rimettere a posto le cose è stato fatto e pagarlo sono stati i lavoratori. Con l'Ansaldo stiamo seguendo un percorso delicato che dovrebbe portare, appunto, a trovare il tanto atteso partner».

M.F.

INFO

Meno occupati meno abitanti

Genova contava alla fine del settembre 1998, 642.721 abitanti residenti (302.487 maschi e 340.234 femmine) con un saldo passivo di 6817 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. E a Genova si muore di più (6528 decessi nei primi nove mesi del 1998 con un incremento di 178 unità sull'analogo periodo del 1997) e si nasce meno (3188 nati, contro i 3273 del 1997). Le statistiche segnano anche la crisi economica e occupazionale, qui particolarmente aggressiva. Gli iscritti al collocamento, al settembre 1998, erano infatti 82.638 contro i 74.011 del 1997. Anche il tasso di disoccupazione, a Genova è elevato: 12,6% (9,9 per i maschi; 16,4



per le femmine) il più alto al Nord, contro un tasso di occupazione del 39,2%, uno dei più bassi. La tendenza negativa si inverte se si fa riferimento alla più importante struttura economica genovese: il porto.

Qui l'andamento del movimento merci è decisamente positivo. Nei primi nove mesi del 1998 si è avuto un incremento del 13,8% negli imbarchi e del 11,1% negli sbarchi.

Il sindaco

I progetti di Pericu: 2600 miliardi di investimenti sino al 2004 per ridisegnare la capitale europea della cultura

Ma la Genova del Duemila è già promossa in serie A

DALL'INVIATO MARCO FERRARI

UN EDIFICIO PER L'ARTE CONTEMPORANEA, UN TUNNEL SOTTO IL PORTO, UNA METROPOLITANA. E ACCANTO A CIÒ UNA PIÙ STRETTA INTEGRAZIONE CON MILANO E TORINO

Si riparte dal mare. Dopo l'Acquario si punta al raddoppio, un contenitore culturale che sorgerà a Ponte Parodi, un edificio che sarà di per sé un'opera d'arte. Lo annuncia il sindaco di Genova Giuseppe Pericu in una Conferenza strategica che ha definito le basi della città del Duemila: 2600 miliardi di investimenti, la metà spendibile di qui al 2001, per metropolitana, centro storico e water front; l'altra metà sino al 2004 per il ponte o il tunnel sul mare, l'inceneritore, i trasporti e la «cassa» a Ponte Parodi. Infine il 2004, l'anno in cui Genova sarà Capitale europea della cultura. Per una città che si trasforma, un'economia che abbandona l'impronta dei lavori tradizionali e si vola alle nuove tecnologie e dalla disperazione dell'industria pesante passa a nuovi scambi commerciali, ad aziende tecnologiche e al business dei servizi. Giuseppe Pericu, da un anno e mezzo sindaco della città della Lanterna, gioca tutto sulle grandi prospettive, sui piani a lungo termine, sulla convergenza di diversi interessi per riportare la città sul proscenio della grandi metropoli. Ci riuscirà? Vediamo cosa ne pensa.

Organizza la Conferenza strategica per rilanciare la città e la Sampdoria la rovina la festa. E' solo una sfortunata coincidenza o il segno di un declino?

«Una coincidenza sfortunata anche perché la Conferenza ha avuto dei riscontri positivi ed ha dimostrato che Genova è in netta ripresa. Abbiamo segnali buoni nel settore dell'industria, in particolare nell'elettronica e nelle riparazioni navali; abbiamo uno sviluppo del porto, anche se al momento rallentato sui container e in aumento su merci varie, traghetti e traffico passeggeri; abbiamo iniziato la costruzione dei primi magazzini di un distretto a Prà; recuperiamo un altro spazio importante al servizio del porto con l'accordo delle Acciaierie; il turismo che sino a qualche anno era una semplice evenienza adesso è un importante volano per far conoscere non solo l'area portuale ma anche il centro città».

Alla conferenza ha rilanciato l'unità d'intenti tra Genova, Milano e Torino. Non è una mossa tardiva al termine del ciclo della grande industria?

«No, perché ho lanciato la proposta nel quadro generale della competizioni in Europa tra grandi regioni economiche. È sbagliato, a mio avviso, ragionare in modo separato tra Genova, Milano e Torino. Dovremmo invece ragionare in modo unitario. È vero che Torino ha forti legami con Lione e la Francia, che Milano li ha con l'area padana e adriatica e noi puntiamo a stringere rapporti in chiave europea con Marsiglia e Barcellona; ma di fatto costituivamo una macroregione economica sufficiente aggregata nel senso che noi siamo lo sbocco a mare di una grande zona industriale e Piemonte e Lombardia sono il punto di ricevimento di tanta merce che transita da noi. Il Nord-Ovest, che ha attra-



Metropolis

Il viadotto sopraelevato che costeggia il mare di Genova in una foto di Gabriele Basilico

verso momenti difficili con la dismissione dell'industria pesante, è l'unica macroregione italiana che ha ancora la cultura della grande impresa, è in grado di ragionare su macrofatturati, di orientare la ricerca allo sviluppo, di organizzare il ciclo globale della merce. La vocazione dell'industria pesante è venuta meno però ci sono altri tipi di vocazione da valorizzare».

E come hanno risposto alla Conferenza programmatica Albertini e Castellani?

«Direi positivamente. C'è un interesse forte. Abbiamo progetti intermodali che ci riguardano come l'anello autostradale genovese che snellirà la dorsale tirrenica e il terzo valico ferroviario che incrementerà

i traffici tra Genova e il Nord. Abbiamo poi bisogno di aree retroportuali in Piemonte e Lombardia. Le tre città e le tre regioni devono essere fortemente integrate».

Nel Duemila che identità vede per la sua città?

«Quella di una città che vuole essere industria, servizi, turismo e porto. Non possiamo rinunciare a nessuna

di queste quattro opzioni di sviluppo. Una sola opzione, quella industriale o quella portuale, è stata vincente per un certo periodo e poi perdente. Dobbiamo lavorare sulle diverse possibilità».

Con l'obiettivo al 2004 quando Genova sarà Capitale europea della cultura. Come ci si prepara l'appuntamento? Quali sono le prime scadenze?

«La Conferenza strategica ha avallato un importante progetto di recupero, quello della seconda metà del porto antico dove abbiamo la darsena e i silos. È una zona di territorio altamente significativa. Parte di questo recupero sarà realizzato entro il 2004 con la costruzione di un museo del mare e della navigazione, due facoltà universitarie, una casa della musica, una casa dell'arte contemporanea. Poi abbiamo a disposizione la spianata di Ponte Parodi, più grande del quartiere del molo, in mezzo al mare, su cui dobbiamo ideare una destinazione forte, una piazza sul mare che Genova non ha mai avuta».

Sbocco a mare e centro storico troveranno finalmente un asse comune?

«È un progetto che ci sta a cuore e servirà a rivitalizzare l'intera città. Va visto prendendo le mosse da Principe che oggi è una piazza non adeguata, con l'insediamento della Biblioteca universitaria nell'ex Hotel Columbia, i vecchi alberghi trasformati in residence universitari, la Comenda di Prè, il Miramare recuperato, poi il centro storico, il porto antico e quindi Ponte Parodi. Immaginiamo un rapporto integrato tra città e mare».

Parlando di mare: quale scelta farebbe lei per sostituire la sopraelevata, il ponte o il tunnel sottomarino?

«Abbiamo bisogno di una nuova linea di traffico su strada da est a ovest più forte di quella attuale. Personalmente mi piace l'idea del ponte. Stiamo scegliendo un advisor di livello internazionale che ci spiegherà quale sarà la scelta migliore».

STANLEY KUBRICK

OMAGGIO AL GENIO.

- Arancia Meccanica
- Full Metal Jacket
- Shining
- Lolita
- 2001 Odissea nello Spazio
- Orizzonti di Gloria
- Barry Lyndon
- Rapina a Mano armata
- Il Dottor Stranamore

PER RICEVERE TUTTI I FILM COMODAMENTE A CASA VOSTRA.

Nome _____

Cognome _____

Via/Piazza _____ n. _____

CAP _____ Città _____ Prov. _____

Telefono _____ Fax _____

Desidero abbonarmi all'intera raccolta "il Grande Cinema di Stanley Kubrick" invio di 9 vhs a 145.000 lire (solo 5.000 lire complessive di spese di spedizione)

Compila il coupon sovrastante, effettua il versamento sul ccp 84325000 intestato a: Elle U Multimedia S.p.A. Via dei Due Macelli 23/13 - 00187 Roma e invia coupon e ricevuta originale del versamento presso la casella postale Elle U Multimedia n. 210 - 00125 Roma. Oppure al numero di fax 06.521.89.65 Per informazioni: l'U multimedia tel 06.52.18.993 • fax 06.52.18.965. Dal lunedì al venerdì 8.30 - 13.00 e 14.00 - 17.30

Il trattamento dei dati personali da Lei forniti è svolto per consentire a Elle U Multimedia S.p.A. di inviare le informazioni commerciali de L'Unità e di suoi qualificati partner commerciali. Le operazioni di trattamento sono quelle utili alla selezione del Suo nominativo per l'invio delle comunicazioni L'Unità. Il trattamento è manuale ed elettronico. Il conferimento dei dati è facoltativo: in mancanza, L'Unità non fornirà le dette informazioni. Lei conosce i suoi diritti di cui all'art. 13 della legge 675; in particolare i diritti di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei Suoi dati per fini di marketing diretto che potrà esercitare scrivendo a L'Unità all'indirizzo di seguito indicato. Titolare del trattamento Elle U Multimedia S.p.A., con sede in Roma, Via dei Due Macelli 23/13. Con l'invio del presente coupon, Lei esprime il consenso ad ogni e più ampia operazione di trattamento dei Suoi dati personali nonché alla loro comunicazione e/o diffusione, per i predetti fini.

Firma _____

Data _____



L'U
MULTIMEDIA

L'occasione colta

